

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Cento Centesimi alla Posta.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — in quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — in terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 zamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 in linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Avvertato 10.

GRARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi, Cassine e Sezzè.
PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7^h - 7,54 - 12 - 15,57 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 8 - 12,53 - 17,45 - 20,40 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 6,48 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,3
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,30 - 15,52 - 17,57 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 19,40 - 20,24 - 23 - Ovada 5,12

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notariale Distribuito nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Guerra! Guerra!

È la tragica parola che corre di labbro in labbro: è lo spauracchio che in questo momento tiene convulsa tutta Europa. Da una settimana il telegrafo, il telefono e i giornali non annunziano altro: tutto passa in second'ordine, travolto dalla grande raffica marziale che sta per abbattersi sul nostro vecchio continente.

Trepidano gli animi anche di avversa parte sulle dolorose conseguenze dell'immane conflitto: gli elementi stessi paiono compartecipi alla deprecanda sciagura che tutti colpisce, anche noi neutrali, che con un senso di angosciosa pietà e trepidazione vediamo rimpatriare tanta parte di nostra popolazione sospinta dai sinistri avvenimenti verso la miseria dalla quale, già con eroico sacrificio, s'erano allontanati per andare a cercare fortuna altrove.

L'Europa sta per dissanguarsi cannabescamente, precipitando nel gurgite infido di una confiazione internazionale, ricchezze, tradizioni, glorie, per l'inconsulto puntiglio di una misera conquista o per il semplice piacere di una vendetta.

Ma il dado è tratto: il tempio di Giano è chiuso e le chiavi per riaprirlo sono ormai state gettate nelle acque del Tevere. Gli eserciti hanno già dato di cozzo tra loro: il bagliore delle spade, il rombo del cannone e il fischio delle siluranti hanno ormai abbagliato di reciproca vittoria i contendenti e su tutti si stende in trepida l'ala della morte cruenta.

Oggi è tutta un'ecatombe che tingerà di rosso le acque dei due mari: domani sarà il sacrificio più cruento che inzupperà di generoso sangue gli spalti delle frontiere o anche i piani dei ridenti vigneti, alla cui dolcezza avrebbe dovuto attingere ristoro l'affaticata umanità.

La guerra di oggi, questo terribile flagello sempre e dovunque deprecato, assume ora delle proporzioni che sconfinano dall'umano prevedibile. Non la sorregge un ideale: non la giusta rivendicazione di un oltraggio patito a quella che si chiama *virtù di popolo e ragion di Stato*; ma più tosto il conflitto subdolo, lento

di due razze in antagonismo, la folle ambizione espansionistica e predominante d'un grottesco pan-germanismo forte di baldanza, di repressioni e di forche, che tutti vorrebbe assoggettare al suo dispotico dominio.

A questo mira il colosso germanico, a questo quel *cosa...* che si chiama impero austriaco. Ma in qualsiasi parte volgano gli eventi, noi siamo fidenti e teniamoci pronti; giacchè anche per noi può da un momento all'altro venire la nostra ora. Affisiamo gli occhi al grande stellone italico beneaugurando che la saggia politica del nostro Governo, encomiabilmente intrapresa ed affermata nel presente conflitto europeo, si coroni dei più lusinghieri trionfi, felici noi se sulle rovine altrui avremo saputo elevare e cementare la granitica fortezza della nostra indipendenza totale e del prestigio indiscusso di fronte al mondo ammirante.

CORRISPONDENZA

I DOVERI DELLA NEUTRALITÀ

Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui

Affido al Suo alto patriottismo per la pubblicazione la unita nuova Circolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri sugli obblighi della neutralità.

L'appello del Capo del Governo al senno e al patriottismo degli Italiani sarà certo ascoltato. Ma comunque è d'uopo che i cittadini tutti rammentino che verrà impedito, nel modo più reciso ed assoluto, qualsiasi arruolamento e sarà vietato e impedito qualsiasi comizio o manifestazione tanto favorevole che contraria a qualunque delle Potenze belligeranti.

Ringrazio e ossequio
 Acqui, 8 Agosto 1914.
 Il Sottoprefetto: TEODORANI.

« La neutralità verso tutti gli Stati belligeranti deciso dal Governo in sicura conformità ai sentimenti del Paese, impone al Governo stesso ed ai cittadini obblighi che debbono essere rigorosamente osservati. Il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato che siano evitati gli arruolamenti e le pubbliche manifestazioni favorevoli od ostili a qualsiasi Stato belligerante. I contravventori a tale divieto, al quale Ella sotto la sua responsabilità darà piena esecuzione, saranno denunciati per l'applicazione dell'art. 113 del Codice Penale. Nelle gravi circostanze presenti la tutela dei legittimi interessi del Paese, dev'essere lasciata esclusivamente al Governo, il quale possedendo gli elementi per determinare in ogni eventualità la sua condotta politica e consapevole della sua piena responsabilità, non può permettere che la sua azione sia comunque turbata. Il Governo confida nel senno e nel patriottismo degli Italiani di ogni classe e di ogni partito affinché le disposizioni proibitive e penali non abbiano ad essere applicate, e l'Italia sia pari alle altre Nazioni nel dare prova di calma e concorde fermezza nella devozione al bene della Patria ».

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale di Alessandria in seguito all'esito delle recenti elezioni generali sarà composto dei seguenti Consiglieri:

Circondario di Alessandria — Ballestrero dott. Lorenzo, mandamento di Felizzano;
 Balza dott. Domenico, Alessandria (fuori muro); Belloni avv. Ambrogio, Alessandria (entro muro); Brezzi cav. avv. Domenico (deputato), Bassignana; Caserza cav. uff. Carlo, Bosco Marengo; Cotti avv. Alberto, Felizzano; Galliadi Gino, Alessandria, (entro muro); Majoli comm. gr. uff. Fedele, Valenza; Pistoia Ernesto, Alessandria (entro muro); Prigione geom. Luigi, Castellazzo e Oviglio; Tarchetti avv. cav. Camillo, San Salvatore; Torre Ernesto, Alessandria (fuori muro); Zoppi avv. conte comm. Giovanni, Cassine e Sezzè.

Circondario di Acqui — Accusani avv. cav. Fabrizio, Acqui e Bistagno; Barberis Francesco, Acqui e Bistagno; Brofferio comm. Federico, Bubbio, Roccaverano e Spigno; Buccelli comm. Vittorio (deputato), Nizza Monferrato; Caranti avv. cav. Giuseppe, Rivalta Borrida; Gianoglio avv. cav. Gustavo, Molare e Ponzone; Gualco dott. Giacomo, Carpeneto; Porrati avv. Ettore, Incisa e Mombaruzzo.

Circondario di Asti — Arduino avv. Marcello, Villanova d'Asti; Artom comm. rag. Vittorio, Asti; Barberis avv. cav. uff. Eugenio, Mombercelli; Bocca avv. comm. gr. uff. Giuseppe, Asti; Fogliotti geom. cav. Giovanni, Costigliole d'Asti; Gazelli di Rossana avv. nobile Augusto (deputato), Baldichieri; Germano cav. ing. prof. Ermenegildo, Montechiaro e Montafia; Grassi avv. Luigi, Rocca d'Arazzo; Merlo avv. cav. Giuseppe, Canelli; Montalcini prof. Emanuele, S. Damiano; Musso cav. geom. Aventino, Castelnuovo d'Asti; Nicolis di Robilant conte avv. Carlo, Cocconato; Nozenzo comm. Carlo, Portacomaro; Vigna avv. rag. Annibale, Asti.

Circondario di Casale Monferrato — Antonione dott. cav. Giovanni, Tonco; Bolo avv. cav. Ernesto, Gabiano e Mombello; Borsarelli di Riffredo march. Luigi (deputato), Montiglio e Villadeati; Gambarana Giovanni Battista, Vignale; Garrone avv. comm. gr. uff. Pietro, Montemagno; Manacorda comm. avv. Gustavo, Moncalvo e Ottiglio; Manacorda avv. cav. uff. Luigi, Casale; Marchino Giuseppe, Ticinotto; Martinotti avv. Romano, Rosignano; Menighetti Giovanni, Pontestura; Olliaro ing. Domenico Balzola; Poggio ing. cav. Candido, Casale; Rogna ing. comm. Vincenzo, Occimiano.

Circondario di Novi Ligure — Caveri avv. comm. Alessandro, Serravalle Scrivia; Costa avv. cav. Umberto, Ovada; Cumo avv. Ettore, Rocchetta Ligure; Griffero avv. Marco, Capriata d'Orba; Morassi avv. cav. Carlo, Novi Ligure; Sartore generale comm. Federico, Gavi; Spinola marchese comm. Luigi, Castelletto d'Orba.

Circondario di Tortona — Bellingeri geometra Paolo, Villaverna; Calegaris cav. avv. Giovanni, Garbagna e S. Sebastiano C.; Centurione principe comm. Giulio, Castelnuovo Scrivia e Sale; Costa avv. Fausto, Viguzzolo e Volpedo; Borgarelli Eugenio, Tortona.

Il nuovo Consiglio Provinciale di Alessandria, consta di sessanta Consiglieri, di questi 47 sarebbero di parte costituzionale e 13 socialisti.

Per invito del presidente della Deputazione Provinciale, conte avv. comm. Giovanni Zoppi, si sono riuniti tutti i Consiglieri provinciali di parte costituzionale per prendere gli accordi circa l'assegnazione delle cariche alla presidenza del Consiglio, alla Deputazione provinciale e alle varie commissioni e fu fatta parte molto equa ai Rappresentanti del nostro Circondario.

Aquae Statiellae

(Dall'opuscolo dell'on. Meda).

(Continuazione e fine vedi numero precedente)

Non fu tuttavia concorde il pensiero degli uomini di governo circa l'opportunità per lo Stato di provvedere a un simile servizio.

In seno alla Commissione parlamentare che esaminò il primo disegno di legge per la cessione dello stabilimento civile al Comune di Acqui, ci fu chi sostenne la opportunità di studiare « se piuttosto che provvedersi — trascrivendo dalla relazione Cancellieri — dallo Stato all'interesse dei balneanti indigenti, non fosse miglior partito mettere lo stabilimento sotto il diritto comune della legge delle Opere pie e cedere le ragioni dello Stato ad un consorzio di provincie e di comuni che volessero assumere le passività in corrispettivo del diritto esclusivo di ammettervi i propri indigenti ». E anche la Commissione che esaminò il secondo disegno di legge « sol levò innanzi tutto, dice la relazione Macchi, la seguente questione generale: se cioè liberandosi lo Stato dello stabilimento civile non gli convenisse cedere al Comune anche quello dei militari e per gli indigenti; e la Commissione a grande maggioranza, opinò che per ragioni di umanità e nell'interesse nazionale lo Stato dovesse continuare a ritenere la libera disposizione di una parte dello stabilimento destinata alla cura dei soldati e degli indigenti ».

Nè fu la sola volta che siasi pensato a sbarazzarsi dello stabilimento: racconta infatti il senatore Caravaggio nella sua monografia *Beneficenza pubblica e di Stato o legale* che è contenuta nel secondo volume dell'opera *Cinquant'anni di storia in Italia* edita a cura della R. Accademia dei Lincei nell'occasione del cinquantenario del Regno d'Italia:

« E' noto come lo Stato possieda uno stabilimento ad Acqui, nel quale accoglie e mantiene ogni anno per la cura gratuita di quelle terme efficacissime, alcune migliaia di poveri che vi riacquistano la salute e con ciò stesso la possibilità di provvedere alla sussistenza propria e della famiglia. E' una carità preventiva altamente commendevole perchè, senza di essa, la maggior parte delle persone ammesse alla cura o tosto o tardi dovrebbero essere mantenute come inabili al lavoro.

« Ebbene: la Camera dei deputati nel discutere il bilancio di previsione per l'esercizio 1875 ritenendo la beneficenza non essere compito dello Stato, fece viva raccomandazione al governo perchè provvedesse alla alienazione di quello stabilimento allo scopo di sopprimere la spesa che esso importava. Ma vi era in corso un contratto novennale per l'appalto dei viveri e degli oggetti di arredamento: e il ministro dell'interno (Cantelli) diede ordine alla divisione delle Opere pie di prendere nota della raccomandazione della Camera da lui accettata, e di diffidare in tempo l'appaltatore per svincolarsi da ogni impegno e quindi procedere alla vendita dello stabile. La divisione fece di ciò annotazione sui proprii registri; ma il funzionario incaricato di quel servizio speciale ha lasciato